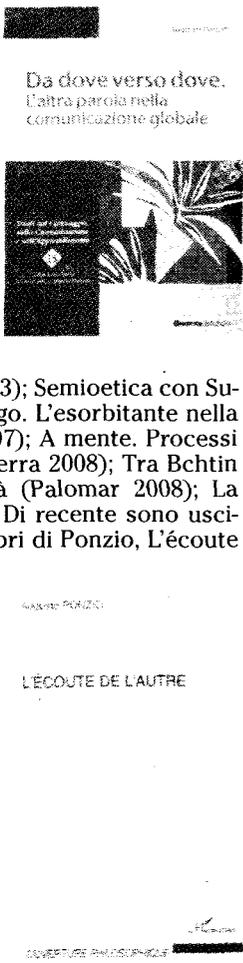


Le ultime pubblicazioni del prof. Ponzio ordinario di Filosofia del linguaggio all'Università di Bari Una produzione scientifica ricca e originale

BARI-Veramente ricca e originale è la produzione scientifica di Augusto Ponzio, ordinario di Filosofia del linguaggio, Pratiche linguistiche e Analisi dei testi all'Università di Bari, produzione il cui interesse supera in qualche modo l'ambito accademico per rivolgersi anche alla sfera dei lettori colti. Come studioso ha contribuito alla diffusione in Italia e all'estero del pensiero di Pietro Ispano, Bachtin, Lévinas, Rossi-Landi, Marx, Shaff, Sebeok. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo le più recenti come Trattato di logica, Summule logicales di Pietro Ispano (Bompiani 2003); Semioetica con Susan Petrilli (Meltemi 2003); Fuori luogo. L'esorbitante nella produzione dell'identico (Meltemi 2007); A mente. Processi cognitivi e formazione linguistica (Guerra 2008); Tra Bachtin e Levinas. Scrittura, dialogo, alterità (Palomar 2008); La dissidenza cifrematica (Spirali 2008). Di recente sono usciti quasi in contemporanea altri due libri di Ponzio, L'Écoute de l'autre (presso l'editore francese L'Harmattan, 116 pagine, 14,50 euro) e Da dove verso dove - L'altra parola nella comunicazione globale (Guerra edizioni, 159 pagine, 12 euro). Il tema dell'ascolto è un aspetto fondamentale della ricerca del nostro autore e nel libro su indicato esso viene ancor più analizzato. Infatti il presupposto della comunicazione è l'ascolto dell'interlocutore. Chi parla si trova in rapporto all'altro nella sua nuda singolarità, come fine in sé, al di là dell'identità, del ruolo, della posizione sociale, delle differenze nazionali, etniche, culturali, etc., e delle loro relative identità. Un rapporto frontale, "faccia a faccia" che si oppone a tutte le forme d'accerchiamento, di esclusione dell'altro e di violenza. In questo rapporto, che si rivela nella sua irriducibile unicità, l'io è responsabile senza alibi, senza scappatoie, obbligato a rispondere dell'altro all'altro. Nel secondo libro il professor Ponzio si occupa delle parole dei luoghi comuni, del linguaggio ufficiale e del lessico della comunicazione globale che gioca un ruolo significativo nella riproduzione dell'identico. Metterle in discussione, ricercarne l'origine e rivelarne il senso significa prendere le distanze dal senso comune, dal sentire comune della comunicazione globale. Il punto di avvio di una critica non fittizia a tale comunicazione, secondo Ponzio, è il sentire le variazioni oggettive, grandi, strutturali alla realtà odierna benché invisibili allo sguardo di chi vi è integrato (molti) e di chi non vuole vederle (pochi) perché ha tutto l'interesse che essa perduri, costi quel che costi. E' evidente che la complessità odierna del mondo della comunicazione richiede strumenti concettuali precisi, la qual cosa è certamente compito delle scienze della comunicazione apportare, ma sono necessari anche strumenti rigorosi quali solo una fondazione filosofica (nella sua spregiudicatezza critica) può fornire.



Mary Sellani

